

tratto da **Rosso Mare**

di Maria Tiziana Goretti

[...]

20 giugno

Lei

Sono al mare in Egitto. Per una serie di circostanze sono tornata a vedere il mio mare, la mia terrazza e la poltrona sulla quale mi sedevo a scrivere.

Giuro che l'idea di tornare qui non è stata mia, ho solo lasciato che le cose fluissero da sole.

Ancora non sono scesa al centro sub, temo un po' l'emozione che avrò nel rivedere i luoghi che furono i suoi. Chissà chi sono gli istruttori di oggi.

La cosa pazzesca è che dieci anni sembrano non essere passati affatto.

Intanto riguardo a quella storia... Ho impiegato una settimana a capirlo, ma quella rosa rossa che è rimasta sul mio tavolo finché non è sfiorita, sono convinta che sia stato lui a mandarmela. Il bello è che per le mie amiche, Myriam per prima, sono bastati tre secondi... "Te l'ha mandata lui, è chiaro" mi hanno detto.

E allora? Il mio bel sogno che negli anni ho ricordato, studiato, analizzato e che mi ha condotto lontano ad interessarmi di premonizioni, di vite precedenti, cosa diceva alla fine se non la pura verità? E la domanda è ricorsa nella mia testa per anni senza poter dare alcuna risposta: "Ma lui cosa avrà provato?". Beh adesso lo so. Conosco la risposta: amore ha provato, anche lui per me, altrimenti perché mandarmi una rosa rossa?

Ha ragione Myriam a dire che l'amore di due anime che si sono amate in passato dura in eterno. Certo il sogno era ancora più forte e parlava di un amore che si rinnova di vita in vita. Io non ho mai confermato la credenza della reincarnazione e della vita dopo la morte, ma dopo quello che è accaduto come posso dire che sia un'ipotesi da scartare solo perché non ci sono le prove?

Anche di Alessandro non avevo alcuna prova di quello che sentisse per me, avevo solo le mie sensazioni e il mio sogno. Eppure... c'era qualcosa.

Il mio uomo in nero si è tramutato in rosso. Ecco, è quello il suo colore, quello che nascondeva a me sotto la muta, un cuore rosso palpitante per me, come il mio per lui. Se solo avessi avuto allora la certezza di adesso e avessi osato dirglielo... ma...

Adesso mi basta la consapevolezza di essergli rimasta nel cuore... sempre... e il destino, che me lo fa incrociare di nuovo nella mia città, mi dà la sicurezza che lo vedrò ancora. In fondo lui si aggira per le mie stesse vie.

Adesso sono di nuovo in questa terra e come allora calpesto il suolo che fu mio e suo e ancor prima nostro. Questo mare e questo vento mi parlano di lui e di me e attraverso di loro posso inviargli pensieri e ricordi. L'acqua del resto fu il primo elemento che ci unì ed io sento ogni volta che mi immergo il mio legame con lui.

Egli ora più che mai appartiene al mio cuore, alla mia dimensione dell'amore. Ha aperto una stanza del mio castello interiore che ancora non conoscevo. Quella di tutti gli amori della mia vita presente, passata e futura. Una stanza dagli spazi infiniti e dai sontuosi e paradisiaci ornamenti. In essa lui potrebbe essere re. Ma non posso dire di averlo amato più di altri. L'ho amato e basta. Senza togliere niente a nessuno e senza esaurire la sua fonte, questo amore è lì, come coppa cui attingere, per rigenerarsi e per ricrearsi di continuo... con lui presente o no.

Oggi tutto il mistero pare svelato, i dubbi svaniti.

Resto, oltre che con queste verità dentro di me, con la mia rosa rossa tra le mani.  
L'ho conservata, avvolta in un sacchetto di tulle bianco.  
... e ho intenzione di portarla al suo originario proprietario, ovvero il monte Sinai.  
... rendendo alla terra rossa quello che ha generato.  
Amore.